



REGIONE SICILIANA

COMUNE DI MONTALLEGRO

(Provincia di Agrigento)

SETTORE I

RELAZIONI CON IL CITTADINO E SERVIZI INTERNI

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

<p>N <u>49</u> DEL REGISTRO Data <u>29/12/2020</u></p>	<p>Istanza di congedo straordinario ai sensi dell'art. 42, comma 5, del D.lgs 151/2001 e s.m.i dal <u>01 gennaio 2021</u> Dipendente</p>
--	--

L'anno duemilaventini, il giorno 29 del mese di dicembre il sottoscritto Dott. Vincenzo Chiarenza, Segretario comunale e Responsabile della P.O. di questo Settore I°, in virtù della competenza derivantegli dalle funzioni dirigenziali attribuitegli dal Sindaco, ai sensi dell'art. 51, comma 3 bis, della legge 8/6/1990, n.142, come recepita dalla L.R. n.48/1991;

PREMESSO che con istanza, assunta al n. 437 del protocollo in data 18/12/20 il Signor . . . , dipendente comunale in servizio a tempo parziale e indeterminato, inquadrato nella cat . . . servizio . . . ha chiesto di potere usufruire, con decorrenza dal 01 gennaio 2021 di 730 giorni, pari a 24 mesi, di congedo biennale straordinario retribuito, ai sensi dell'art. 42, comma 5 del D.lgs 152/2001 e s.m.i., al fine di prestare assistenza alla madre convivente. La Signora nata a . . . il . . . , che si trova in condizioni di handicap grave, riconosciuto dalla competente Commissione medica ai sensi dell'art. 4 della legge 05/02/1992, n.104 quale portatore di handicap in situazione di gravità (art. 3, comma 3) non soggetto a revisione;

09-1

DATO ATTO che al suddetto dipendente, giusta D.D. n. 02 del 24/04/2013 erano stati riconosciuti i benefici di cui alla legge 104/1992 (art.3. comma 3) per l'assistenza al suddetto genitore e che, pertanto, questo Ente si trova già in possesso della prescritta documentazione attestante lo stato di handicap grave del soggetto che assiste;

DATO ATTO, altresì, che alla sopra detta istanza, contenente anche la dichiarazione personale che non sono stati usufruiti, da altri aventi diritto, giorni di congedo straordinario per lo stesso familiare, il dipendente ha allegato:

- 1- verbale della commissione medica per l'accertamento dell'Handicap del 4/12/2012
2. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con cui il genitore assistito, Signora _____ dichiara che il proprio coniuge, Signor _____, ha più di _____ anni d'età, essendo nato il _____, e che il figlio _____ è l'unica persona che lo assiste;
3. dichiarazione di responsabilità e di consapevolezza resa dal dipendente richiedente;
4. Copia della carta d'identità del richiedente e del genitore;

ATTESO che:

- L'art. 42, comma 5 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n.151, recependo le disposizioni di cui alla Legge 388/2000 (articolo 80, comma 2) ed alla Legge 53/2000 (art. 4, comma 2) ha introdotto la possibilità di usufruire di due anni di congedo retribuito, tra l'altro, per i figli conviventi di persone con handicap grave;
- Il Decreto Legislativo 18 luglio 2011, n.119 ha profondamente rivisto la disciplina dei congedi retribuiti di ventiquattro mesi (intesi anche come congedi biennali), per quanto riguarda gli aventi diritto e le modalità di accesso all'agevolazione, confermando i beneficiari potenziali (coniuge, genitori, figli, fratelli e sorelle) e fissando condizioni diverse di priorità nell'accesso ai congedi;
- Per la concessione dei congedi retribuiti di due anni, la condizione essenziale è che il disabile sia stato accertato persona con handicap in situazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della Legge 104/1992;
- Resa fermo che, nel caso in cui il certificato di handicap grave venga revocato nel corso del congedo retribuito, il beneficio decade immediatamente e che il

Def. 2

M

- congedo non può essere concesso per un periodo che superi l'eventuale termine di validità dello stesso certificato di handicap;
- Altra condizione prioritaria ed essenziale per accedere ai congedi biennali retribuiti è che il disabile non sia ricoverato a tempo pieno, salvo il caso in cui la presenza del familiare sia richiesta dalla struttura sanitaria;
 - Occorre, inoltre, il requisito della convivenza nel caso che il congedo retribuito sia richiesto dal coniuge, dai fratelli, dalle sorelle o dai figli della persona con handicap grave;
 - Con la Circolare del 18 febbraio 2010 il Ministero del Lavoro ha fornito in modo risolutivo, l'esatta interpretazione del concetto di convivenza affermando che "al fine di addivenire ad una interpretazione del concetto di convivenza che faccia salvi i diritti del disabile e del soggetto che lo assiste, rispondendo, nel contempo, alla necessità di contenere possibili abusi e un uso distorto del beneficio, si ritiene giusto ricondurre tale concetto a tutte quelle situazioni in cui, sia il disabile che il soggetto che lo assiste abbiano la residenza nello stesso Comune, riferita allo stesso indirizzo: stesso numero civico anche se in interni diversi";
 - Il congedo non può superare la durata complessiva di due anni per ciascuna persona portatrice di handicap e nell'arco della vita lavorativa, escluso il frazionamento ad ore, nel caso di frazionamento in mesi, settimane o in giornate, si computano anche i giorni festivi ricompresi quando non vi sia effettiva ripresa del lavoro, nella prima giornata lavorativa successiva;
 - Durante il congedo in parola:
 - È sospesa la fruibilità dei permessi di cui articolo 33, comma 3 della legge 104/1992;
 - Il richiedente ha diritto a percepire un'indennità corrispondente all'ultima retribuzione, con riferimento alle voci fisse e continuative del trattamento (prescrizione introdotta dal Decreto 11972011) ed il periodo di congedo è coperto da contribuzione figurativa;
 - L'indennità e la contribuzione figurativa spettano fino a un importo complessivo massimo (euro 47.351,12 annui, importo aggiornato per l'anno 2014), rivalutata annualmente sulla base della variazione dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati;
 - Non si maturano ferie, tredicesima mensilità e trattamento di fine rapporto né il periodo è computabile nell'anzianità giuridica valida ai fini della progressione di carriera;
 - Per fruire del congedo retribuito (frazionato o completo) il lavoratore deve presentare una specifica domanda, in forma di autocertificazione in cui si

8.3

h

dichiarano una serie di condizioni personali (quali stato di handicap, parentela con la persona da assistere, dati anagrafici del lavoratore, della persona da assistere, della convivenza), accompagnandola con la certificazione di handicap grave relativa alla persona da assistere;

- Reso edotto che quanto sopra è stato presentato;

VISTE e richiamate le citate leggi e normative pertinenti all'argomento;

VISTE e richiamate, altresì, le pertinenti Circolari dell'INPS e del Dipartimento della Funzione Pubblica;

RILEVATO che il dipendente _____, in servizio a tempo parziale e indeterminato operatore _____ cat. _____;

PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dal predetto dipendente ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 dalle quali risulta che;

- La persona da assistere è convivente;
- la persona da assistere non è ricoverata a tempo pieno presso istituti specializzati;
- nessun familiare del portatore handicap usufruisce del congedo straordinario o di analoghi permessi;
- il familiare da assistere è in relazione diretta di parente di 1° grado (madre convivente);

PRESO ATTO che il dipendente, in conformità alla Circolare della Funzione Pubblica N.13/2010, a corredo dell'istanza, ha provveduto a presentare la dichiarazione sottoscritta di responsabilità e consapevolezza dalla quale risulta che lo stesso: " presta assistenza nei confronti del disabili per il quale sono chieste le agevolazioni; è consapevole che le agevolazioni sono uno strumento di assistenza del disabile e, pertanto, il riconoscimento delle agevolazioni stesse comporta la conferma dell'impegno – morale oltre che giuridico – a prestare effettivamente la propria opera di assistenza; è consapevole che la possibilità di fruire delle agevolazioni comporta un onere per l'amministrazione e un impegno di spesa pubblica che lo stato e la collettività sopportano solo per l'effettiva tutela dei disabili; si impegna a comunicare tempestivamente ogni variazione della situazione di fatto e di diritto da cui consegua la perdita della legittimazione alle agevolazioni";

PRESA ATTO, altresì, che è agli atti di questo Ente il verbale che attesta che il familiare da assistere è stato riconosciuto affetto da handicap con connotazione di gravità, rilasciato a decorrere dal 17/12/2020 dalla competente Commissione Medico - Commissione per l'accertamento dell'handicap ai sensi della L.104/92;

801.4

ACCERTATA, pertanto, dalla documentazione prodotta e dalle autocertificazioni presentate, la presenza dei presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento del congedo in parola;

SENTITI ed informati preventivamente il Sindaco ed il Segretario comunale, stante che il richiedente è del settore III, i quali hanno espresso nulla da ostare;

RITENUTO di potere esprimere parere favorevole di regolarità tecnica amministrativa sul presente provvedimento ai sensi dell'art. 147 bis del D.lgs n.267;

VISTO e richiamato l'art. 107 del D.lgs.267/2000;

DETERMINA

1. Di approvare la parte narrativa che precede;
2. Di Autorizzare il Signor _____ dipendente comunale a tempo indeterminato e a tempo parziale operatore I _____ Cat. _____, ad usufruire così come dal medesimo richiesto, del congedo biennale retribuito di cui all'art. 42, comma 5 D.lgs 151 – 2001 e s.m.i. del 01/01/2021 al fine prestare assistenza alla madre convivente, _____ nata a _____ il _____, che si trova in condizioni di handicap grave, riconosciuto dalla competente commissione medica ai sensi dell' art. 4 della legge 05/02/1992, n.104 quali portatore di handicap in situazione di gravità (art. 3, comma 3), non soggetto a revisione;
3. Di dare atto che nel periodo di congedo il suddetto richiedente a diritto a percepire una indennità corrispondente all'ultima retribuzione, con riferimento alla voce fisse e continuative del trattamento, la quale rientrano nei limiti massimo previsto della vigente normativa, con esclusione di ogni altro compenso anche a titolo di produttività;
4. Di dare atto, altresì, che tale congedo non è utile al fine della maturazione delle ferie, della tredicesima mensilità del TFR, ne è computabile nell'anzianità giuridica valida ai fini della progressione di carriera, essendo coperto invece circa la relativa contribuzione pensionistica e previdenziale;
5. Di trasmettere copia del presente provvedimento all'interessato, con l'avvertenza che qualora anche una sola delle condizioni espresse nella dichiarazione contenuta nella istanza venisse a cessare, il medesimo dovrà darne immediatamente comunicazione a questo ufficio personale, dichiarando la nuova situazione, con la precisazione che l'inadempienza costituisce anche violazione contrattuale, disciplinarmente sanzionabile;

Fing. S

6. Di comunicare al Dipartimento della Funzione Pubblica, come previsto dall' art. 24, comma 4- 5-6 della legge 4 novembre 2010, N. 183, la fruizione del presente congedo;
7. Di dare atto che in ossequio all'art. 24 della legge 4/11//2010, n.183, dall'attuazione della presente non derivano nuovi o maggiori oneri a carico dell' Ente e che comunque il riconoscimento del congedo de quo non comporta l'assunzione di impegno di spesa in materia di personale;
8. Di trasmettere copia della presente all' Ufficio personale e all'Ufficio ragioneria per gli adempimenti di competenza;
9. Di pubblicare il provvedimento all'Albo Pretorio Online nelle forme di legge.

Il Titolare della P.O. del Settore I

(Dr. Vincenzo Chiarenza)

